

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 4
 Estero anno . . . L. 22
 id. semestre . . . 12
 id. trimestre . . . 7
 id. mese . . . 4
 Le associazioni non disdette al
 termino dell'anno, sono
 considerate per l'anno
 successivo.

I non associati non si restitu-
 scono. — Lettere piene non
 si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga in L. — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 cessaria) — comunicata — dichia-
 razione — cinquecento cent. 50
 dopo la firma del gerente cent. 50
 — in quarta pagina cent. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Concessione esclusiva per gli
 annunci di 8 a 12 pagine, è la
 Impresa di Pubblicità **LUIGI
 FABBRI** e C. via Mercerie —
 n. 6 Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Leone XIII agli operai di Francia

Ecco il discorso del Santo Padre, rivolto
 sabato al Pellegrinaggio degli operai fran-
 cesi; discorso che i giornali romani, l'Osser-
 vatore e la Voce, pubblicano in lingua
 francese, insieme a quelli del Cardinale
 Langenieux e del Conte de Mun, che noi
 pubblicheremo in altro numero.

Fra il silenzio e la commozione generale,
 Sua Santità così disse:

« Grande è la Nostra gioia alla vista di
 questo terzo pellegrinaggio di operai cat-
 tolici francesi alla tomba dei Santi Apo-
 stoli. Il ricordo dei vostri pellegrinaggi,
 carissimi Figli, e della vostra pietà è an-
 cor fresco e vivo nella Nostra memoria,
 ed eccoci di nuovo, più compatti che mai,
 riuniti intorno a Noi.

Voi ritornate, a nome dei vostri nume-
 rosi compagni di lavoro, guidati e presen-
 tati come già la prima volta, da questo
 degno e zelante Cardinale sì devoto ai
 vostri interessi, e assistiti da questi sacra-
 menti e da laici pii che voi sapete essere
 i vostri migliori amici, sempre attenti ai
 vostri bisogni, sempre pronti a rendervi
 servizio.

Ottesta premura della Francia Cristiana
 a mandare, a intervalli così vicini, legioni
 di pellegrini nella Città Eterna, a pregare
 nel Santuario e per ricevere la benedizione
 del Vicario di Gesù Cristo, riempì l'animo
 Nostro di consolazione e di speranza.

Qual cosa più consolante infatti, che
 vedere i figli fedeli della Primogenita della
 Chiesa, padroni e operai, cercare così, in
 uno slancio di fede e d'amore, di stringere
 vieppiù i legami che li uniscono, dopo
 tanti secoli, alla loro Madre comune la
 Santa Chiesa Romana?

E d'altra parte, qual cosa più feconda e
 ricca di felici risultati per l'avvenire?

E' in ciò, senza dubbio, un frutto di
 quello Spirito che soffia, quando vuole e
 ove vuole, sulle nazioni come sugli indi-
 vidui, e Noi sappiamo che Dio non lascia
 mai imperfetta la sua opera.

Ma, carissimi Figli, come noi umiduo
 testè, un sentimento più particolare vi
 conduce oggi ai Nostri piedi. Voi tenete
 ad esprimerci a viva voce la vostra filiale
 gratitudine per la parola Apostolica, che
 Noi abbiamo recentemente detta al mondo
 in favor vostro.

Noi aggradiamo di tutto cuore questi
 vostri ringraziamenti, e godiamo d'aver
 potuto, con questo atto della Nostra qua-
 lità di Pastore universale delle anime,

contribuire efficacemente a rialzare la classe
 operaia.

I vostri ringraziamenti, del resto, sono
 per Noi vero primizio, perchè voi siete i
 primi rappresentanti degli operai, che Noi
 riceviamo dopo la pubblicazione della No-
 stra Enciclica, e questi rappresentanti, è
 la Francia Cattolica, sempre prima nella
 generosità, che ce li invia. La soddisfazione
 che noi proviamo è tanto più viva, in
 quanto conosciamo la sincerità dei vostri
 sentimenti, dettati da adesione ed obbe-
 dienza intera agli insegnamenti della Chie-
 sa e del suo Capo.

Voi avete inteso, cari Figli, questi inse-
 gnamenti. Di fronte ai pericoli sociali,
 sempre più minacciosi, Noi abbiamo alzato
 la voce per dimostrare, alla luce del Van-
 gelo e della sana ragione, dove era la so-
 lute e qual cammino poteva solo condurvi.

Noi abbiamo detto che faceva d'uopo
 ritenere per certo, che la questione operaia
 non trovava giammai la sua soluzione pra-
 tica e vera nelle leggi puramente civili,
 anche nelle migliori. Questa soluzione, è,
 per sua natura, legata ai precetti della
 perfetta giustizia la quale reclama che il
 salario corrisponda adeguatamente al lavoro.

Essa è ancora per conseguenza questione
 di coscienza, ed importa soprattutto una
 responsabilità davanti a Dio. Ora, la legi-
 slazione umana non provvedendo in modo
 diretto che agli atti esteriori dell'uomo nei
 suoi rapporti sociali, non potrebbe esten-
 dersi alla direzione delle coscienze.

Di più, tale questione reclama il concorso
 della carità, che va al di là della giustizia
 e ricorda la comune dignità dell'umana
 natura, redenta dal sacrificio dei Figliuoli
 di Dio. Ora la Religione sola, coi suoi
 dogmi rivelati e i suoi precetti divini,
 possiede il diritto di imporre alle coscienze
 la giustizia nella sua perfezione e le leggi
 della carità con tutti i suoi benefici; e la
 Chiesa è l'organo e l'interprete autorizzato
 di questi precetti e di questi dogmi.

E' in essi, e nell'azione della Chiesa
 combinata colle risorse e cogli sforzi dei
 pubblici poteri e della umana sapienza, che
 bisogna cercare il segreto di tutti i pro-
 blemi sociali.

Questi insegnamenti ed altri che ad essi
 si collegano, Noi li abbiamo dati nella
 Nostra Lettera Enciclica con tutta l'am-
 piezza a loro dovuta, ed abbiamo la con-
 solazione di constatare che la semente della
 Nostra parola non è caduta sopra
 una terra ingrata, e che, coll'aiuto di Dio,
 essa porterà dappertutto i suoi frutti.

Già, sia privatamente, sia nelle riunioni
 e nei Congressi, uomini posti a capo di
 industrie considerevoli, hanno studiato come
 mettere in pratica fra i Nostri insegna-

menti e i Nostri consigli ed avvisi, quelli
 che li riguardano.

Dal canto loro i Governi non sono re-
 stati insensibili alla Nostra Enciclica, e
 Noi speriamo ch'essa sarà una luce per
 guidarli nella questione presente che li
 preoccupa e al giusto titolo.

Che ovunque pertanto si agisca, e senza
 più consumare un tempo prezioso in sterili
 discussioni; che si traduca in atto ciò che
 in principio non poteva che essere con-
 troverso. Se vi hanno ancora, quanto all'
 applicazione, come è inevitabile in pro-
 blemi sì complessi, da lati oscuri e dei
 dubbi, convien lasciare al tempo e all'e-
 sperienza di chiarirli.

Quanto a voi, carissimi Figli, che questo
 pellegrinaggio vi confermi nelle vostre
 convinzioni di cristiani.

Voi avete diritto alla libertà che vi è
 necessaria per adempiere i vostri doveri re-
 ligiosi, e per conseguenza al riposo della
 domenica. Questa libertà e questo riposo
 vi sono accordati dai vostri padroni cri-
 stiani; profittatene per santificare il giorno
 del Signore e per attirare su voi e sulle
 vostre famiglie le benedizioni del Cielo.

Al lavoro, mostratevi diligenti e labo-
 riosi, docili e sottomessi, rispettosi e obbe-
 dienti, cristiani e fedeli sempre.

Evitate la comunione con uomini per-
 versì, di coloro soprattutto, che sotto il
 nome fallace di socialisti, non mirano ad
 altro che a rovesciare l'ordine sociale, con
 grave danno e luttata della classe operaia.

Unitevi, per contrari, a quelli che di-
 vidono i vostri buoni sentimenti. Formate
 con essi e coi vostri padroni cristiani, sotto
 l'alto patrocinio dei vostri Pastori, e aiutati
 dai consigli dei sacerdoti così devoti alla
 vostra causa, delle associazioni e dei circoli,
 ove troverete, come in una seconda fami-
 glia, colle soddisfazioni d'una onesta gioia,
 i lumi nelle vostre difficoltà, aiuto e forza
 nelle vostre lotte, incoraggiamento e con-
 conforto nelle vostre infermità e nella vec-
 chiazza.

Padri di famiglia, pensate ai figli vostri;
 sforzatevi a procurar loro una educazione
 morale e cristiana, e colle vostre economie,
 preparate loro un avvenire sicuro e tran-
 quillo.

Ritornati nella vostra bella patria, dite,
 carissimi figli, ai vostri compagni, ai vostri
 amici, ai membri delle vostre famiglie,
 che il cuore del Papa, come quello di
 Gesù Cristo, di cui Egli è il Vicario, è
 sempre con quelli che soffrono e coi dis-
 redati di questo mondo.

Intanto, agli assenti e a quelli che qui
 ci circondano, ma a voi soprattutto, lavora-
 tori ed operai, maestri e padroni, direttori
 di officina e benefattori, preti e laici, or-

ganizzatori e membri di questo grande
 pellegrinaggio. Noi accordiamo, come pegno
 di Nostra particolare affezione, e con tutta
 l'effusione dell'animo Nostro, la Benedizione
 Apostolica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio 21 settembre 1891.

Le feste religiose e civili di domenica
 ultima scorsa fecero venire a Vittorio tanta
 gente, quanta non ce ne vide mai in
 nessun'altra occasione. Coincidevano il pel-
 legrinaggio solito a farsi in detta domenica
 al Santuario di S. Augusta e la festa di
 Maria SS. sotto il titolo dell'Addolorata:
 alle quali due feste si aggiungevano quelle,
 che, con grande, straordinario apparato,
 erano state organizzate per festeggiare la
 solenne inaugurazione della luce elettrica
 in tutta la città. I forestieri, numerosissimi
 oltre ogni credere, trovarono qui, dove
 natura è balmato, un trattamento verame-
 nte incantevole.

L'elemento prevalente nella grande mol-
 titudine accorsa alle tradizionali feste di
 S. Augusta, era dato dalle regioni friulane.
 Anche d'altra località venete v'erano divoti,
 che ascendevano il monte, dove maestoso
 s'erge al cielo il tempio a quella tradizione
 serravallo fanciulla consacrato, che ebbe
 la gloria d'essere annoverata fra gli eroi
 del cristiano martirio. Era sublime, ma
 d'una sublimità che penetra nell'anima e a
 sensi alti e piacevoli la commuove, lo spet-
 tacolo, che offriva la via erta e difficile che
 al tempio del Marconione conduce. Quanti
 prima di S. Augusta scomparvero dalla
 scena del mondo uomini e della scienza e
 dell'arte e maneggiatori valorosi di spada,
 e dei quali altro oggi non resta, se non se
 una fredda remiscenza storica, la quale, se
 sono non dà, non commuove, certo alcuno
 degli scolari, che dal maestro apprendono?
 Ah! l'immortalità vera, anche nel tempo,
 solo a quelli è concessa, cui Dio ha fatto
 degni di essere strumenti della sua omni-
 potenza e misericordia. A questo punto mi
 piace fare una osservazione.

Con gran piacere vediamo noi oggi i
 fedeli darai attorno con ogni industria e
 sollecitudine per mettere, anche estetica-
 mente, all'altezza che meritano quei templi,
 che i padri nostri antichi eressero a quelli
 tra i loro concittadini, che meritavano gli
 onori degli altari, e valsero così miracoli a
 tener fresca a traverso i secoli la memoria
 di sé nella mente e nel cuore delle gene-
 razioni, che l'una appresso dell'altra si
 succedevano nel loro suolo natio. Questo
 consolatissimo spettacolo è un gentile, reli-
 gioso pensiero, che la provvidenza di Dio,
 per i suoi altissimi perché, ha fatto oggi
 nascere nel cuore dei fedeli. La massoneria,
 con tutto il codazzo delle sue filiazioni,
 ad altro non intende oggi colla multiforme
 varietà dei suoi conati, se non all'opera
 dello scristianizzazione dei popoli per far
 loro accettare la settaria menzogna della
 così detta religione naturale, che è la dei-

LA NIHILISTA

— Ah! Questa Polonia! Questa Polonia!
 gridò la siberiana. I suoi preti latini ne
 fecero una terra di maledizione, e ciò con-
 tinuerà finché non si sarà cacciato quell'o-
 dioso clero e chiuse le sue chiese.

Come si vede, in mezzo alla reale sua
 collera contro l'imprudenza Bratkef, Na-
 diege non perdeva l'occasione di calunniare
 il popolo spoliato.

Nel tempo stesso pensava a mandare e-
 missari per far insorgere i contadini. Oh!
 se la guerra civile scoppiasse pensava essa.

Al domani, sir John, venendo a prender
 notizie della sua malattia, non mancò di
 secondare la sua complice nei suoi disegni
 odiosi. Parecchi dispetti erano giunti dal
 giorno primo. Quarant'otto arrestati in
 tutto erano stati fatti, sia nella giornata
 che nella notte. I nobili polacchi si chia-
 mavano Kominsky e Mokrijewitch. Fra le
 donne, parecchie erano pure polacche, A.

lexandrina Potaltzin, Maria Kovaleika e
 la moglie del medico Vosiljef.

Appena colti gli accusati erano stati tra-
 dotti e giudicati in corte marziale. Ma il
 prussiano Bratner solo era stato condannato
 alla fucilazione; cinque, tra cui il figlio di
 un pope e un soldato, erano stati puniti col
 carcere da uno a due anni; un altro, a
 sette anni di fortezza; i giudici avevano
 assolti i rimanenti.

Sir John giudicava scandalosa questa
 clemenza; coi polacchi non occorrono tanti
 riguardi, giacché, usandogli loro, essi si
 crederrebbero permesso tutto di fronte a un
 potere che potevano assalire così impunemente.
 Lo stesso buon Pankratief che aveva comu-
 nicato questo dispaccio al dottore, non
 sapeva troppo come difendere i giudici, che
 internamente biasimava, e non trovava per
 acchetare la collera dell'amico, del patriota
 Sir John, altro mezzo che ripetergli che
 sei studenti di Varsavia, appartenenti alle
 migliori famiglie polacche, erano stati esi-
 liati in Siberia.

Quelle buone notizie rallegravano Na-
 diege. Le carte s'imbrogliano, pensava essa,

avanti i Spingiamo sempre, è il miglior modo
 di rovesciare.

II

— Dunque pensate che il numero e l'u-
 nione non bastino da soli per fare la forza,
 mio caro Nabius?

— Zitto! dottore, voi siete troppo com-
 prometente colla vostra facilità di pronun-
 ziare certi nomi; io mi chiamo Kuntz von
 Kanfungen, ripetitore di chimica all'Uni-
 versità di Pietroburgo nel tempo stesso che
 esaminatore ai corpi delle Miniere; di
 fronte al pubblico ho ragione che indovina-
 ta, per non essere altro.

— Sarò più prudente, poiché v'importa,
 mio caro scienziato, quantunque, a dir
 vero, in questo deserto, ove una lucertola
 non troverebbe un filo d'erba o un ciottolo
 per nascondersi, noi non corriamo molto
 rischio di essere uditi, rispose sir John
 dando un'occhiata alla gran pianura circo-
 lare in mezzo alla quale s'erge fra gli al-
 beri, allora privi di foglie, il palazzo estivo
 dell'isola d'Yelaguin; ve lo prometto, ma
 per questo non m'importa meno di ottenere
 una risposta alla mia domanda.

Il vecchietto, al quale parlava, si fermò,
 frugò nella sabbia gialla del viale col l'e-
 stremità della mazza, rifletté un istante e
 disse:

— No, ciò non basta.
 — Ciò non basta, ripeté come un'eco, un
 terzo personaggio portante egli pure l'abito
 azzurro e il caschetto a corda stretta
 dei technicians.
 Kuntz ripigliò la sua passeggiata, stette
 ancora pensoso, poi, fermandosi di nuovo,
 e allungando la sua testa da serpente:
 — Dottore, disse, io detesto i gesuiti.
 — Non più di me, rispose sir John.
 — Ma li ammiro, continuò il professore.
 — Ma li ammiro, ripeté l'uomo eco.
 — Ed ecco perché; certamente non han-
 no il numero, sono un pugno d'uomini.
 — Hanno l'astuzia e la disciplina, mor-
 morò mestamente il dottore.
 — Meglio ancora, hanno i loro statuti.
 — I loro statuti segreti, ripeté il teh-
 noynik colla sua voce da basso profondo.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba.
 (Vedi avviso in quarta pagina)

Reazione d'ogni appetito del senso. Di fronte al moto vandalico dal masonismo diretto, non poteano starsi colla mani a ciotola impotenti coloro, che sono a Cristo e al suo Vicario sinceramente divoti. E tra le tante cose, a cui questi si accinsero, non ultima fu quella d'accendere la carità divina nel cuore dei popoli verso i Santuari, inducendoli a concorrere nella maniera che possono all'abbellimento loro, e loro ingrandimento. Così i Santuari son diventati fari più grandi, che servono a tener viva nel popolo e inconcussa l'avita, la cristiana fede. Ponendo fine alla digressione, domando e dico: perchè anche a Vittorio non cercasi di far qualche cosa per levare il Santuario di S. Augusta dallo squallore in cui si trova? Perché? Non si dica a scusa: che niente hanno fatto i nostri antenati. Essi, rispondono, non erano tenuti a quello, che non era necessario. Allora alla fede bastavano quattro pareti; oggi non è più così: anche il senso vuole la sua parte. Occupiamoci dunque, e sappiamo trar profitto dalla pietà dei fedeli verso di Gesù, per dargli quella forma estetica che gli si addice.

**

Le feste civili per l'inaugurazione della luce elettrica sono riuscite benissimo. Di più non poteasi aspettare.

Wega.

Per i bambini gracili, per i vecchi deboli, per i convalescenti, è un validissimo ricostituente il Pittecor.

ITALIA

Napoli — Il miracolo di San Gennaro. — Riproduciamo dall'ottima *Libertà Cattolica* di Napoli del 19 corrente la seguente relazione sul miracolo di San Gennaro, tosti compiuti in quella città:

Stamane, alle ore 9 a. m., nella Cappella del Tesoro, in presenza dei R. m. Cappellani Pretati e della Ecc.ma Deputazione, è stata estratta la reliquia del prezioso Sangue di S. Gennaro dalla custodia, ove fu deposta dopo l'ottavario della Trasfigurazione dello scorso mese di maggio. Il Sangue si è rinvenuto duro, risapendo quasi tutta l'ampollina.

Esposto di riscontro alla reliquia della Testa di S. Gennaro — come di consueto — sono cominciate le furorose preci dal clero e dal popolo. Dopo minuti quarantasette si è ribassato signauro e si è osservato tutto liquidato.

Un immenso popolo, con fervore straordinario è accorso al Duomo per venerare le insigni reliquie del Santo Patrono e raccomandarsi alla sua protezione. Quanto è vasto il nostro maggior Tempio, spazia la Cappella del Tesoro, era tutto gremito fin dalle prime ore del mattino, e la gente ne strama ed estera si riversava anche al di fuori. Allo squillo del campanello, che ha dato il fuor di miracolo, è successo nel pubblico tale un fremito di commovente, da sfuggire le lagrime.

Anche in quest'anno — secondo l'antica consuetudine — un'artigliere, collocato sopra uno dei torrioni del Duomo, ha dato il segno dell'avvenuto miracolo, sventolando una bandiera, ed immediatamente è seguita dal mare una salva di ventun colpi di cannone, con sparò di fuochi alla marina ed a piazza Mercato. Nel contempo, al suono delle campane della Cattedrale si sono assaiati gli aquili festivi delle altre Chiese; come che nello stesso tempo, per tutta la città si è diffusa la lieta novella del miracolo.

Le sacre Reliquie verso le ore 11 ant. sono state trasferite solennemente sul maggiore altare del Duomo, ove ha avuto luogo la gran Messa, ponteficalmente celebrata da Sua Eminenza Reverendissima il nostro Arcivescovo con l'assistenza di tutto l'Ill.mo e R.mo Capitolo in sacri paramenti.

senza caria pompa e senza tante bandiere, se a distinguere e festeggiarlo non vi avesse concorso il Municipio con la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e gli amministratori delle famose gaste di Garibaldi con l'erezione d'un monumento in suo onore, e i signori di qui e del circondario con una gran cena.

La banda municipale percorrendo tutto il paese salutava l'aurea di questo di cui suoi squilli festosi e poi si sciolgeva per riunirsi circa le ore 9 ant. e portarsi al locale Municipio a regalarvi coi suoi armoniosi concerti e i fanciulli quivi radunati per ricevere ciascuno il premio, frutto della loro diligenza e profitto negli studi, e le persone che presenziarono tale distribuzione.

Nel dopo pranzo circa le ore 5 i membri della Società di mutuo soccorso radunati nella piazza del Duomo con la loro bandiera abbrunata, preceduti dalla banda cittadina portavano al Municipio. Quivi giunti la banda si sciolse per riunirsi alla sera per una festa da ballo, e profumare così un giorno, che per ogni buon cristiano avrebbe dovuto essere consacrato alla pietà ed al dolore per un doppio motivo e per la solennità che si celebrava dei dolori di Maria SS., e per la ricorrenza anniversaria di un giorno, abili troppo funesto per il Pontefice e per tutta la Chiesa. Al lido della banda cittadina vi sostituirà la municipale, la quale tornava ad accompagnare la Società operata unitamente ai fanciulli della scuola ed alle persone componenti il comitato delle feste Garibaldine alla loggia municipale dove s'era a scoprire la lapide in onore dell'Eroe dei due mondi. Quivi giunta la processione, vi si levava il volo che si copriva questa lapide, indi la banda intonava l'inno di Garibaldi. Appena finito uno dei comitati doveva brevi parole sulle gloriose gesta dell'Eroe, alle quali teneva dietro per una seconda volta l'inno di Garibaldi. Terminata così l'inaugurazione della lapide si ritornava al Municipio al suono della banda ponendo in tal modo fine a questa solennità, che ideata nel famoso banchetto del 20 settembre 1890 dove aver luogo nel giugno p. p. ma per differenza insorte tra i componenti il comitato circa il luogo da collocarla, veniva protratta fino ad oggi.

La lapide non presenta nulla di straordinario. Quattro parole e in più. — A Giuseppe Garibaldi — Cavaliere dell'Unità — Latisana — 1891. — E' troppo meschina a dir vero, come più meschino fu il concorso del popolo. Un centinaio o poco più di curiosi, mentre la quasi totalità di Latisana e del circondario orasi recata a Ronchis per prostrarsi davanti a Maria S. Addolorata, ed invocare le sue grazie e le sue benedizioni.

Alla sera poi vi fu la gran cena alla quale intervennero circa 60 signori di Latisana e dintorni. Non vi mancarono ben inteso i discorsi all'occasione per commemorare degnamente la Breccia di Porta Pia come in risposta alla protesta del Papa e dei cattolici. Ed ecco che per tal modo si credette confermato e consacrato il diritto nazionale su Roma. Eh via, non son le chiacchiere ed i banalità che possono sanzionare un fatto contro del quale si levano e continue proteste e dai Papi nelle loro Encicliche, dai Congressi cattolici nelle loro sapientissime deliberazioni, dai Governi stessi, se non con le parole, sicuramente coi fatti. Si moltiplichino pure i discorsi ed i banalità, ma per volgere di anni e di secoli non potrà cadere prescrizione a danno del diritto, della giustizia e dell'innocenza.

Ieri stesso certo S. D. venuto a divertirsi, non si sa bene per qual causa con certo P. B., ambidue risacati dal vino, dalle parole passarono a fatti ed il primo prese in mano una sedia con quanta forza aveva giunta misurò per lungo e per largo, producendogli diverse ferite alla testa, a quanto pare non tanto indifferenti.

Eh, se ci fosse anche fra noi come in qualche paese protestante una legge severa che limita la vendita dei vini e dei liquori e proibisce di somministrarli a certi individui se non in una data misura, quante disgrazie di meno si avrebbero a Latisana!

Cose di casa o varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 22 SETTEMBRE 1891 —
Uaine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 150 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pm.	Ore 6 pm.	Massima	Minima	Umidità all'aperto	VENTO
Termometro	18	20.4	20.6	18.9	21.6	13.5	42	12.0
Baromet.	745	746	746	747.5	—	—	—	748
Direzione	—	—	—	—	—	—	—	—
Corr. sup.	S.O.	S.O.	S.O.	—	—	—	—	S.O.

Minima nella notte: 12.35 0.7.
Note: — Tempo variò piovoso — temperatura calante.

Bollettino astronomico

23 SETTEMBRE 1891

	Sole	in s.	Luna	in s.
Lava. ore di Roma	5.40	9	11.40	5.15
Pioggia al meridiano	11.30	12	1.40	2.15
Tramonta	5.52	4	1.40	2.15
Pericli (importanti)	—	—	—	—

Solo declinazione a mezzogiorno di Milano — 46.24.13

Il Mese e la festa del Rosario

Pensiamo far cosa grata ai Direttori della Confraternita del Rosario, rammentando il da farsi nel mese di ottobre e le Indulgenze che possono lucrare i fedeli tanto negli esercizi del mese, quanto nella festa ed ottavario del SS. Rosario.

1. Il Santo Padre Leone XIII ordina e decreta che dal 1.° ottobre sino al 2.° novembre in tutte le chiese parrocchiali, in tutti i pubblici Oratori dedicati a Maria Santissima ed in altre chiese designate dagli Ordinari dei luoghi, si recitino ogni giorno almeno cinque poste del Rosario, aggiuntivi le Litanie. Se questa recita si

faccia la mattina, si celebri la Messa in tempo delle preci: se nel pomeriggio si esponga alla pubblica adorazione l'augustissimo Sacramento e dappoi si benedicono i fedeli.

2. Tutti coloro che intervengono, dentro l'indicato spazio di tempo, alla pubblica recita del Rosario colle Litanie e preghierano secondo l'intenzione del Santo Padre, per ciascuna volta lucreranno 7 anni e 7 quarantene d'Indulgenza. Quelli poi che al tempo sopradetto faranno le medesime cose almeno dieci volte, confessati e comunicati, acquisteranno l'Indulgenza Plenaria. Tutti coloro che legittimamente impediti d'intervenire alle pubbliche preghiere, faranno privatamente lo stesso pio esercizio, pregando ecc., lucreranno la medesima Indulgenza tanto per la recita del Rosario, quanto per la confessione e comunione.

3. In quei luoghi nei quali i Vescovi, per comodo dei fedeli, avessero trasferito gli esercizi stabiliti per l'ottobre al mese di novembre o dicembre, anche le Indulgenze sono trasferite.

4. Il Santo Padre vuole che si aggiunga alla recita del Rosario l'orazione a San Giuseppe, per la quale concede altri 70 anni e 7 quarantene d'Indulgenza ogni volta.

5. Tutti coloro, che nel giorno del SS. Rosario, o in qualunque degli otto giorni consecutivi, confessati e comunicati, pregheranno secondo l'intenzione di Sua Santità, acquisteranno la Plenaria Indulgenza. Queste Indulgenze furono concesse dal Santo Padre Leone XIII.

6. Ora diremo in quella che si trovano notate nel Catalogo approvato dal Santo Padre Pio IX, il 18 settembre 1862.

Festa del SS. Rosario. — Chiunque degli ascritti alla Confraternita, confessato e comunicato nella chiesa della Confraternita ovunque si trovi canonicamente eretta, acquisterà l'Indulgenza plenaria.

7. **Processione del Rosario.** — Il Santo Padre desidera che i sodalizi del Rosario incedano con solenne pompa per le vie della città.

[Dove ciò non fosse permesso, si faccia la processione per la Chiesa. Gli ascritti, i quali confessati e comunicati intervengono a questa processione, purché preghino per i soliti fini, acquistano l'Indulgenza plenaria.

Tutti i fedeli poi che si associano alla processione suddetta lucrano l'Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene; più 160 giorni.

8. **Perdono del Rosario.** — I Confratelli es peniti, confessati e comunicati, in memoria di quella gran vittoria ottenuta sopra i turchi dalle armi cristiane per intercessione di Maria SS.ma, visiteranno devotamente la Capella del Rosario (o la statua esposta fuori) dai primi vesperi della vigilia sino al tramonto del solo di essa festa ed ivi pregheranno per il trionfo della Chiesa, tutte le volte ciò faranno, altrettante volte acquisteranno l'Indulgenza plenaria. La quale Indulgenza è comune a tutti i fedeli.

9. **Norme per l'acquisto dell'Indulgenza plenaria talies quales** concessa a tutti i fedeli la prima Domenica di ottobre, festa del SS. Rosario.

Ogni fedele, anche non ascritto alla Confraternita del Rosario deve: 1. Fare la confessione sacramentale, ancorché seppure di non aver commessa colpa mortale: non vi è però necessità di ricevere l'assoluzione. La confessione può farsi anche la vigilia della festa. Possono trascurare la confessione tutti coloro che hanno il costume di confessarsi ogni settimana. 2. La santa comunione, che può farsi anche la vigilia ed in qualunque chiesa.

Per ogni Indulgenza plenaria che si vuole lucrare deve farsi una visita alla Capella o statua del Rosario (che comunemente si vuole esporre fuori di detta capella); ma solo in quella chiesa ov'è canonicamente eretta la confraternita. Si fa eccezione per le religiose di claustrum ascritte al Rosario, che possono visitare la loro Chiesa o Cappella; e per i fedeli d'ambo i sessi (purché puramente ascritti al Rosario) che convivono nei Collegi, Seminari e Conservatori, od appartengono a qualche Società Cattolica quali possono lucrare le Indulgenze, visitando la loro propria Capella od Oratorio. 4. Queste visite possono incominciarsi dai primi vesperi, sino al crepuscolo vespertino del giorno della festa. Si deve pregare vocalmente secondo l'intenzione del Papa che ha concesso l'Indulgenza. Sai o sette *Pater, Ave e Gloria* sono sufficienti; ovvero le tre orazioni equivalenti, che non siano obbligatorie. 5. Chi terminata una visita volesse subito incominciare un'altra, esca di chiesa e rientri. 6. Le Indulgenze possono applicarsi per modo di suffragio alle anime del Purgatorio, e l'applicazione può farsi ad una o più anime determinate, ovvero in genere a favore di tutte. 7. In quelle chiese, ove per giusti motivi la solennità e festa esterna del Rosario è trasferita ad altro giorno, anche le indulgenze sono trasferite (S. C. Ind. 9. lug. 1862 conf. a Pio IX). 8. Finalmente chiunque avesse di già lucrato le Indulgenze nel giorno del Rosario non potrebbe lucrare altre a cagione della festa del Rosario tralata (S. C. Ind. 14. dec. 1877) 9. Chiunque fedele, il quale in un

giorno fra l'ottava di essa festa, ovvero il giorno ottavo a sua scelta, se confessato e comunicato, e pregando alcun tempo secondo il consueto, visiterà la Cappella (o statua) del SS. Rosario, acquisterà l'Indulgenza Plenaria.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 24 agosto 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Dichiarò nulla ostante a che il demente Pusca Pietro di Rasia ora ricoverato nel manicomio Caldini in Stiria venga a cura e spese del Governo rimpatriato e tradotto nel locale manicomio.

— In base ad autorizzazione impartita dal Consiglio provinciale deliberò di tenere l'Assemblea del 28 settembre 1891 a schede segrete ed unico incanto per la vendita della stoffa di broccato esistente negli uffici Deputativi sul dato di complessive lire 600.

— Tenne a notizia le comunicazioni fatte dal Presidente in ordine al movimento dei munificenti durante il mese di luglio 1891, dalle quali risulta che nel mese suddetto entrarono in manicomio N. 41 maniaci e ne usarono 14 dei quali 19 per guarigione o miglioramento e 3 per morte, per cui al 31 luglio si trovavano ricoverati N. 657 maniaci, cioè 88 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. centi maniaci poveri appartenenti ai Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò l'anticipazione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— In sostituzione del Consiglio stesso l'organo espresse parere favorevole alla concessione del sussidio Governativo per viabilità obbligatoria ai comuni di Bimicco, Tarcento, Sacile.

— Autorizzò di pagare.

— Al sig. Campese avv. cav. G. Battista L. 265 per pigione da 1.0 marzo a 31 agosto a. c. dei locali ad uso del Commissariato Distrettuale di Tolmezzo.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Venezia L. 170.56 per dotazione da 19 marzo a 30 giugno 1891 di un demente domiciliato in provincia.

— Alla Deputazione provinciale di Venezia L. 1029.50 in causa metà della tassa di registro applicata alla convenzione 17 e 18 agosto 1882 tra questa e la Provincia di Venezia per la ferrovia Udine-Pordenone.

— Al Ricevitore provinciale L. 840.06 per sgravi d'imposte insignificanti rimborsate a diversi esattori.

— Ai comuni di Saualis e Sacile L. 529.70 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri e convalescenti nel 1.° settem. 1891. Furono inoltre trattati vari affari concernenti l'amministrazione Provinciale.

Il presidente

G. GROPLERO

Il segretario

G. di Caporizzo.

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Cui Lo ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, si è chiuso col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la Sezione maschile che per la femminile.

Per iscriversi i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, un'apposita modella di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola muniti al padre o chi per esso, portante la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Colori che si iscrivono per la prima volta, avranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in Udine, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi e a 14 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni per la Sezione maschile incominceranno nella sera del 15 ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 16 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i padroni dei giovani operai perché vogliano curarne l'iscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi delle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pomeridiane, poiché essi devono trovarsi in scuola alle ore sette precise.

Udine, 23 settembre 1891.

Il direttore

G. Falcioni.

I pacchi postali

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha completamente abbandonato il progetto di affidare alla Società ferroviaria il completo servizio dei pacchi postali.

Si darà esecuzione al disposto dell'articolo 21 della legge 30 luglio 1888, relativo alla estensione del servizio attuale, elevando a cinque chilogrammi il peso massimo dei pacchi postali.

Le amministrazioni delle strade ferrate del Mezzogiorno, dell'Adriatico e della Sicilia si sono dichiarate disposte a discutere le basi di nuovi accordi che esse ritengono necessari per l'attuazione del nuovo provvedimento, non ritenendosi obbligate ad accettare l'esecuzione del nuovo servizio coi pacchi postali di peso maggiore ai tre chilogrammi attuali condizioni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Chiap cav. dott. Giuseppe*: Famiglia De Chiap Luigi L. 50 — Morpurgo cav. Elio L. 5 — Visentini Ferdinando L. 5 — Marzatti cav. dott. Carlo L. 2 — Billa av. comm. Paolo L. 2.

In morte di *De Girolami cav. Angelo*: Morpurgo cav. Elio L. 5 — Marzatti cav. dott. Carlo L. 1 — Famiglia Tellini L. 1 — Prof. Viggio L. 1 — Billa av. comm. Paolo L. 2.

In morte di *Lante*: Billa av. comm. Paolo L. 2.

Alla nostra stazione

Questa mattina la carrozza dell'ambulante postale Pontebba-Bologna in arrivo alle 7 3/4 ant.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Latisana, 21 settembre 1891.

Il 20 settembre a Latisana

Come il giorno dello Statuto, così anche questo del 20 settembre, anniversario della Breccia di Porta Pia, sarebbe stato celebrato dai Latisanesi

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Voiete la Salute???



Liquore Stomacale Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il d. Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevuto preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

La più ferruginosa e gradevole al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterato e gasoso. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura febbrile e a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia fornita in rosso-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore G. BORGHETTI

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enastica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici. Un sacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Una chioma folta e fiorente è la barba ed i capelli aggiungono all'aspetto della bellezza. L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO, chinacigliere — PETROZZI FRATELLI, parrucchieri — FABRIS ANGELO, farmacia — MINISINI FRANCESCO, medicinali.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.
In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIAMI Farmacista. — In FONTEBBA dal sig. CETTOLI ARIDESTOMO.

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ
per lavare stoffe in seta, lana od altro senza punture, alterarne il colore. Si faccia sciogliere questo saponi di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.
Cent. 60 al pezzo con istruzione. Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ING. S. GHILARDI E C. BERGAMO
CANTIERE LAVORI IN CEMENTO
Strada di circinnallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio la più antica e rinomata fabbrica d'Italia
Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti
in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)
Intarsi e Marmi artificiali
SPECIALITÀ
PAVIMENTI PER CHIESE
economici e di lusso
Gradini, Balaustrre e Predelle a mosaico
per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.
Tubi in Cemento e Lastricati
SPECIALITÀ VASCHE DA BAGNO
in granito eleganti e solidissime.
Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricatrici e del RR. Signori Parrocchi nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ed intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dal Reverendi signori Parrocchi e onor. Fabbricatrici, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bravesse di esaminarli.
N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.
Campioni e disegni a richiesta.
Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

PER GLI ERNIOSI
CINTO UNIVERSALE
senza molla cerchiale
Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale
Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.
Disegni gratis a richiesta
CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA
Articoli gomma - gutta-perca - vetro e metallo
Officina Meccanica
per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica o strumenti di chirurgia
MILANO S. Redegonda, 10
A. GHILARDI Ortopedico
Bergamo Via Masone, 14
Fornit. dell'Ospedale Magg. di Bergamo e Stabilimenti vari
Catal. illus. gratis a richiesta - On parle français - English spoken

INCHIOSTRO
per marcare la lingerie
preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873.
Il modo di servirsi è facilissimo. Il pezzo che si marca si inzuppa, appena sciolto in un po' d'acqua sopra un ferro ben caldo.
Il flacone cent. 60.
Si vende in UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

L'amo per i clienti
Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perché caschi tra le loro braccia. È un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.
L'agenzia Fabris Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

A anche a Udine è in vendita il rinomato **CAFFÈ OLANDESE** — da non confondersi certamente colle usuali vicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. 25 il pacchetto di un ottogramma all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE, esclusivo deposito presso l'Impresa di pubblicità L. Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie a fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle liscia e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.
Un vaso con istruzione L. 3.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.

Ariocatore Hinde

Brevetato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce su non più di 5 minuti i più bei riccioli e frissette. Una scatola di 4 ferrati lire Una.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il tappo.
Scatola lire 0.60.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi i bianchi e loro primitivo colore.
Lire 3 la bottiglia.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.